

1)

Dopo l'udienza c.d. "filtro" nella quale il giudice dichiara aperta l'istruttoria dibattimentale il processo viene rinviato ad una successiva udienza per l'assunzione delle prove indicate dalle parti, sia pubblica accusa che difesa; il giudice dispone, pertanto, che le parti provvedano a citare i loro testimoni per l'udienza indicata; alla successiva udienza il difensore dell'imputato fa presente di non avere provveduto a citare i propri testimoni, adducendo di non avere compreso che l'udienza fosse destinata anche all'escussione dei propri testimoni (circostanza, però, chiaramente indicata nel verbale della precedente udienza); a quel punto il Pubblico Ministero, essendo anche il reato prossimo alla prescrizione, chiede che il giudice dichiari la decadenza della difesa dell'imputato dalle prove testimoniali già ammesse. La difesa della parte civile si associa al Pubblico Ministero. Quale difensore dell'imputato si valuti la condotta da assumere per non "perdere" i propri testimoni.

2)

Processo a carico di Tizio per tentato omicidio pluriaggravato nei confronti della moglie Caia e per minaccia aggravata dall'uso dell'arma nei confronti del vicino di casa. Durante la sua deposizione testimoniale il carabiniere intervenuto immediatamente sul luogo dei fatti racconta che, a seguito della chiamata del vicino di casa che aveva sentito le urla "aiuto" provenire dall'abitazione adiacente, era andato subito presso la casa dei coniugi Tizio e Caia (la caserma dei carabinieri distava solo qualche centinaio di metri) e, giunto in loco, aveva visto Caia, piena di sangue, correre verso la casa del vicino e, subito dopo, aveva visto l'imputato Tizio, esagitato, uscire di casa con un coltello sporco di sangue in mano, gridando "l'ammazzo quella troia, mi ha rovinato"; aggiunge che quando aveva visto i carabinieri e aveva visto la moglie andare verso la casa del vicino, si era rivolto a quest'ultimo dicendogli "ammazzo anche te", brandendo il coltello contro di lui. Successivamente l'ufficiale di p.g. prosegue il suo racconto riferendo, tra l'altro, di essersi fatto spiegare dall'imputato come si erano svolti i fatti (l'imputato, in particolare, aveva consegnato il coltello al carabiniere e l'aveva accompagnato all'interno del garage, riferendo che, esasperato dai tradimenti della moglie, dopo un diverbio con percosse,

**l'aveva aggredita con un coltello proprio all'interno del garage, ma la donna era riuscita a scappare).**

**Assunte le vesti di difensore di Tizio si valuti la possibilità di opporsi a che l'ufficiale di p.g. riferisca quanto dettogli dal suo assistito.**